



Carissimi, in questi tempi di vacche super magre in Mozambico, mi è venuta l'idea di scrivere qualche flash di vita reale, per far conoscere il "sapore" di questa vita. Ho intitolato questa raccolta di piccoli episodi "La vedova di Elia", la vedova da cui Elia fu accolto per sopravvivere negli anni della siccità e della carestia (Libro 1° Re, capitolo 17, versetti 2-16). Naturalmente mi auguro di scriverne uno ogni tanto, di questi racconti. Se no che raccolta è?

RIPRENDO IN MANO LA PENNA

Carissimi,

è già notte, l'ora in cui vado a letto, ma oggi resto alzato perché voglio scrivervi per continuare a sentirci vicini.

Nelle settimane di silenzio sono stato a Mocuba per sette giorni, per la campagna di Fistole ostetriche da sabato a venerdì notte. Il mercoledì era la giornata mondiale di lotta contro la fistola ostetrica. Mocuba era stata scelta dal ministero per essere il "punto focale" della celebrazione nazionale. Ha presieduto la celebrazione dell'evento la "Primeira Dama", la sposa del Governatore della Zambézia.

Quella mattina siamo andati tutti alla festa nel bel prato-giardino di fronte all'ospedale, lo stesso dove assistetti all'alzabandiera alla mezzanotte del 25 giugno 1975, inizio dell'Indipendenza. Canti, discorsi e teatro, e l'incontenibile richiamo a uscire dal proprio posto per andare a danzare, quando il ritmo delle canzoni si fa irresistibile. Insomma una grande festa alla mozambicana. Tutto si potrà insegnare ai mozambicani, tranne come si fa a fare festa!

Alle 11:30 siamo ritornati in sala operatoria, per riprendere la maratona chirurgica delle fistole, fino alle otto di sera.

Si erano presentate alla campagna più di 90 pazienti. Di queste, come sempre, un discreto numero non avevano una fistola vescico vaginale, ma solo disturbi urinari: erano nove.

Purtroppo è stato molto elevato anche il numero di quelle che avevano una fistola non operabile. Per loro c'è solo l'alternativa di deviare il percorso degli ureteri, dalla vescica al retto-sigmoide. Il loro numero è stato di 18!

Le abbiamo invitate a venire a Quelimane per farsi operare, al ritmo di tre al mese. L'ospedale di Mocuba metterà a disposizione l'ambulanza.

Siamo riusciti ad operare 55 pazienti con un risultato di successo per 52. È stata una campagna bella anche per "l'internazionalismo", cioè per la partecipazione di vari medici di varie province: 3 da Maputo, 3 da Quelimane, 1 da Nampula, 1 da Pemba, 2 da Mocuba, 1 da Alto Molócuè.

Ci troviamo con una certa frequenza e siamo tutti cari amici fra di noi: è molto bello.

Sono tornato a Quelimane sabato scorso ed ho passato una settimana intensa, tra operazione arretrate e visite ambulatoriali da recuperare. Tra l'altro, martedì 29 ho fatto parte del "Jury" d'esame finale per due tecnici superiori di chirurgia che non erano passati alla sessione di dicembre scorso. Sono stati promossi entrambi ed abbiamo così potuto concludere il corso di 4 anni con 30 diplomati su 30 studenti. Anche questa è stata una soddisfazione!

Nella settimana precedente ho partecipato ad un seminario di 4 giorni all'ospedale centrale di Quelimane sul trattamento degli ustionati. Era venuta un'équipe di tre chirurghi dalla Corea del sud. Sono stati bei giorni con un'attività dal sapore di festa, fuori dal solito tran tran e fuori all'assedio di pazienti e di persone che chiedono aiuti economici. Ho visto tecniche nuove e ne sono stato contento.

Mi hanno informato nella farmacia che da tempo non arrivano più i flaconi di salbutamolo per uso con aerosol, per risolvere nel pronto soccorso le crisi asmatiche. Ne consumavano 100 flaconi al mese. Ogni giorno vengono vari pazienti con crisi asmatiche in cerca di aiuto.

Mi hanno chiesto se sarebbe possibile farli venire col CFS insieme alle altre medicine. Chiedo a Maria Teresa di interessarsi.

Per oggi chiudo qui e vi mando gli auguri di una buona estate e di buone ferie.

p. Aldo.

P.s: Se arrivassero offerte, anche piccole, per aiutare i bisognosi di quaggiù...